INCONTRI ARTE SPETTACOLI E TEMPO LIBERO PER 7 GIORNI

Claudio e Pupella, prefisso 081

«Farsa» d'eccezione al «S. Ferdinando»: la Maggio sarà anche Pulcinella ■ Baglioni da domani al Teatrotenda di Soccavo ■ Torna Merola, il re della sceneggiata

Strada facendo, Claudio Baglioni arriva a Napoli domani (Teatrotenda di Soccavo, ore 21) e ci resta fino a domenica (due concerti: ore 17 e 21), per la gioia delle giovanissime *fans* che continuano a telefonare in redazione per avere notizie del loro beniamino. Il cantautore romano, dopo qualche stagione in calando, è ritornato prepotentemente sugli scudi e in vetta alle classifiche, segno che la professionalità, comunque, finisce col pagare.

Contemporaneamente, al Teatrotenda Partenope, c'è un altro cantante, anche lui inequivocabilmente romano: è Franco Califano, il ruvido «Califfo» che piace alle donne per la sua aria vissuta e la trucida grinta da conquistador. L'appuntamento col romanticismo trasteverino è per le ore 21.

Claudio Baglioni

Per le imminenti festività natalizie i teatri napoletani faranno a gara nello sfoggiare nomi e titoli di sicuro richiamo.

Non fa eccezione il San Ferdinando, la cui locandina si fregia del nome di Pupella Maggio.

Più arzilla che mai nonostante la non verdissima età (ha già compiuto settant'anni), l'amatissima Donna Pupella debutterà martedì 22 con «Farsa», tratto da testi di Antonio Petito e diretto da Antonio Calenda.

Affiancata da un altro popolarissimo attore napoletano, Pietro De Vico, la Maggio apparirà in tre ruoli diversi, tra i quali quello per lei assolutamente inedito di Pulcinella: con una simile prospettiva, il successo dello spettacolo è assicurato.

Pupella Maggio

Preparate i fazzoletti. Da martedì 22 (teatro «Politeama, ore 21), torna sulla scena lui, il re della sceneggiata. Con un testo che, a giudicare dal titolo, avrà un «clou» telefonico: si intitola infatti «Chiamate Napoli 081», ed è stato scritto da Vincenzo De Crescenzo. Una volta fatto il prefisso del distretto di Napoli, è chiaro che dall'altro capo a rispondere non può essere che lui, Mario Merola, stavolta impegnato anche in veste di regista. Accanto a lui, sulla scena, Rosalia Maggio e Vittorio La Rosa. Si prevede una lunga serie di repliche interurbane: la storia, strappalacrime e «appassionata», è di quelle fabbricate apposta per esaltare gli animi in vista delle festività natalizie. «'O core 'e Napule» batte ancora forte....

Gli itinerari — Grande musica, grandi chiese

I pueri cantores

Le antiche tradizioni musicali della Campania, sia di musica «colta» che di musica «spontanea», vivono anni di ripresa e di rilancio. Anche da noi il fervore di interessi intorno a quest'arte è tutt'altro che limitato alle grandi città, ma si sviluppa sempre più e sempre meglio in quella che continua a chiamarsi provincia, anche se la parola ha perso in buona parte il significato limitativo di una volta. Quasi a compensare i molti aspetti negativi che purtroppo l'istituzione regionale si porta dietro, il decentramento musicale in Campania sta tra i segni positivi, è attuato con costanza d'intenti e numerose sono le iniziative di spicco, qualcuna anche di rilievo artistico notevole. Tra queste è certamente la manifestazione che s'intitola «Grande musica nelle grandi chiese della Campania», dedicata alla musica sacra e che coincide con il Natale e la Pasqua: *«Si tiene da quattro anni* – dice l'assessore al Turismo e Spettacolo Salvatore Armato – *ed è sostenuta dalla convinzione che l'ascolto delle grandi pagine della musica sacra aiuta il realizzarsi di quella serenità e di quel raccoglimento che gli appuntamenti più importanti del Cristianesimo suggeriscono alle nostre coscienze».*

Negli anni scorsi hanno partecipato alla manifestazione campana alcuni prestigiosi complessi corali stranieri - l'*Ensemble Polyphonique de France*, il *Coro Madrigal di Budapest* etc. - per il prossimo Natale si sceglie in casa, tocca ai *Pueri Cantores di Santa Chiara*, un coro di fanciulli che in poco tempo ha raggiunto altissima qualità e prestigio, con la guida del maestro padre Enrico Buondonno, vicedirettore del Conservatorio di S. Pietro a Majella. Con i *Pueri Cantores* partecipa al giro di concerti natalizi il *Gruppo Strumentale Pergolesi* dell'Unione Musicisti Napoletani. Si comincia il 24 nel Duomo di Caserta Vecchia (ore 11) e si prosegue il 28 (Napoli: Santa Chiara, ore 19); 29 (Sorrento: Duomo, ore 17.30); 30 (Avellino: chiesa da precisare) e il 3 e 4 gennaio a Pompei (Basilica, ore 18) e Salerno (Duomo, ore 18).

I giochi — Buona fortuna, cioè good luck

Natale, tempo di giochi in famiglia, di grandi raduni attorno al tavolo fra roccocò, mustacciuoli e cartelle della tombola. Può però capitare di giocarla in compagnia di parenti d'Oltregarigliano o addirittura di emigrati tornati a casa per le feste e che hanno perso la dimestichezza col dialetto: per facilitare il compito di chi «tira», le Edizioni Adam studio Bongiorno hanno ideato una tombola napoletana sì, ma trilingue.

Cartelle regolamentari – si consiglia sempre l'uso dei fagioli-segnapunti – ma il cartellone reca, accanto ad ogni numero, il suo significato cabalistico in napoletano ortodosso, in italiano e nello «slang» di Broccolino, oltre alla rappresentazione grafica dell'«evento» o «oggetto» descritto.

Qualche esempio? L'universalmente noto Settantuno, il così diffuso «Ommo 'e m...», *si trasforma in un eufemistico* «L'uomo da niente» *e nel più sonoro* «Shitty Man», *il Quarantanove, l'ambito* «Piezzo 'e carne» *diventa un warholiano* «The Flesh». *Con qualche forzatura sul Settantotto, dove l'ammiccante* «'A bella figliola», *è tradotta, senza mezzi termini,* «The Bitch».

La «Tombola Napoletana» è in vendita a L. 4.000 dalle edicole della Campania – assicurano gli ideatori – fino ai giornalai di Little Italy e «dintorni»: San Paolo, Sidney, Amburgo e Caracas, come si sa le più popolose città italiane. Che altro dire? Agitate pure 'o panariello, il cestello, the basket, e buona fortuna, good luck, 'bbona fortuna.

AUTOMOBILI di Antonio Iannece

PIGY di Paolo del Vaglio

È SCATTATA DI NUOVO L'OPERAZIONE ANTICRISI!

L'ASINO E IL BUE DALLE 6 ALLE 8 E DALLE 18 ALLE 22

GLI APPUNTAMENTI

SABATO 19

TEATRO, Napoli, San Carlo, ore 17, Carmelo Bene in «Pinocchio» (giovani). **Caserta,** Teatro Comunale, ore 18,30 inaugurazione della 1. stagione teatrale Città di Caserta con «Pescatori» di Raffaele Viviani con Mariano Rigillo e Regina Bianchi. Politeama, ore 21, «Fiore di cactus» di Gredy e Barillet, con Paolo Ferrari, Valeria Valeri e Jenny Tamburi. Regia di Carlo De Stefano. San Ferdinando, ore 21, «Le tre sorelle di Cechov», regia di Giancarlo Sepe. Cilea, ore 21, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Diana, ore 21, «I casi sono due» di Armando Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè. Sannazaro, ore 21, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello. Regia di Giuseppe De Martino. Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale» di Vittorio Marra. Nuovo, «Donne - Storia di ordinaria follia» da C. Bukowaky, ore 21. **Portici,** Teatro de' «I Rinnovati» (viale Tiziano, 15), ore 20,30, «Storia di Vasco» di George Schehadé. **Benevento,** Teatro Massimo, ore 19, «I tre mariti» presentata dalla cooperativa «Bocca della Selva».

CINEMA, Napoli, Centro culturale giovanile, ore 21, «Oltre il giardino» di H. Ashby. Istituto Francese di Napoli, ore 18, «Léon Morin, prêtre» di Jean-Pierre Melville. **Caivano** (Napoli), 1. Rassegna internazionale del cinema d'autore (Il nuovo cinema tedesco), in collaborazione con il Goethe Institut, «Il matrimonio di Maria Braun» di R. W. Fassbinder. **Avellino,** ore 18, «E noi non faremo karakiri» di Francesco Longo, ore 21 «La salute non si vende» di Giuseppe Ferrara.

CABARET, S. Maria C. V. (Casera), teatro Garibaldi, spettacolo dei «Fatebenefratelli».

MOSTRE, S. Leucio, Palazzo del Belvedere, collettiva a cura del Centro Culturale «Il Segno» di Caserta. **Caserta Reggia,** «Stele per Pablo Neruda» di Ladislas Kijno. Aperta fino al 19 gennaio 1982. **Caserta,** tele di Antonio De Core al «Caserta Club». V premio di pittura e scultura Città di Caserta. Trofeo Vanvitelli. **Casertavecchia,** per il IV Natale al Borgo mostra dei pastori del Settecento della collezione di Ferdinando IV nel Palazzo dei Vescovi.

INCONTRI, Caserta, Sala dei Convegni della Camera di Commercio, ore 17, premiazione concorso «Fedeltà al lavoro e progresso economico». CIAPI, 2. giornata del III Convegno nazionale forense su «Crisi di effettività della tutela giurisdizionale: nuove frontiere del processo esecutivo». **S. Leucio,** ore 16,30, inaugurazione del «Palatennis» in via S.S. Sannitica e Mostra Carpentieri.

MUSICA LEGGERA, Napoli, Teatrotenda di Soccavo, ore 21, concerto di Claudio Baglioni. Teatrotenda Partenope, ore 21, concerto di Franco Califano.

DOMENICA 20

TEATRO, Napoli, Politeama, ore 18, «Fiore di cactus» con Paolo Ferrari, Valeria Valeri e Jenny Tamburi. San Ferdinando, ore 18, «Le tre sorelle di Cechov», regia di Giancarlo Sepe. Cilea, ore 18, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Diana, ore 18, «I casi sono due» di Armando Curcio con Aldo e Carlo Giuffrè. Sannazaro, ore 18, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello, con Nino Taranto e Luisa Conte. Sancarluccio, ore 18, «La trappola infernale» di Vittorio Marra. Nuovo, ore 18, «Donne - Storie di ordinaria follia» da Bukowsky. **Portici,** ore 18, Teatro de «I rinnovati». **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Pescatori» di R. Viviani con M. Rigillo e R. Bianchi.

CLASSICA, Napoli, Auditorio del Museo di Capodimonte, ore 11, per i «Concerti di Natale», Andrée Darras al clavicembalo esegue musiche di Frescobaldi, Scarlatti, J. S. Bach e Durante. Auditorium Rai, ore 21, «Orchestra dei pomeriggi musicali di Milano», musiche di Pergolesi, Maderno, Moette e Strawinsky. **Avellino,** Auditorium dell'istituto d'arte, ore 18,30, concerto della pianista Carmela Palumbo.

Mario Merola

LIRICA, Napoli, San Carlo, ore 17, «Il crepuscolo degli dei» (turno C).

CINEMA, Avellino, ore 18, «Salon Kitty» di Tinto Brass. Ore 21, assegnazione dei «Laceno d'oro».

FOLK, Casertavecchia, ore 10, IV Natale al Borgo, sfilata ed esibizione della banda musicale caratteristica «C. Lucilio» e del gruppo sbandieratori e majorettes di Borgonuovo di Sessa Aurunca.

MUSICA LEGGERA, Napoli, Teatrotenda di Soccavo, ore 17 e ore 21, concerto di Claudio Baglioni. **S. Maria C. V.** (Caserta), Teatro Garibaldi, incontro con Franco Califano ed il suo gruppo.

INCONTRI, S. Maria C. V. (Caserta), nell'ambito del III convegno nazionale forense incontro con i giovani iscritti e i decani del foro di S. Maria C. V. Ore 10,30 conclusioni sul tema «Ordinamento forense e previdenziale: coordinamento. Consiglio Nazionale Forense. Funzioni e interventi legislativi che depauperano le libere professioni». **Caserta,** Bomboniera, proclamazione del vincitore del Premio Fratta, riconoscimento alle giovani leve e ai decani. Consegna targhe ai magistrati designati.

LUNEDÌ 21

INCONTRI. Napoli, Villa Pignatelli, ore 18, cerimonia conclusiva della XII edizione del Premio Letterario «Il libro dell'anno». I premi saranno consegnati a Umberto Eco, Luigi Compagnone, Francesco Tagliamonte e al giornale «Democrazia e lavoro». **Maddaloni** (Caserta), ore 17, inaugurazione della Biblioteca Comunale in via San Francesco d'Assisi e conferenza del prof. Tommaso Pisanti su: «Cultura e società all'ombra dei Castelli».

TEATRO. Napoli, San Carlo, ore 18, «Pinocchio» con Carmelo Bene. **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Pescatori». **Casertavecchia,** Duomo, ore 19,30, «Quanno nascette Ninno», sacra rappresentazione del Gruppo Teatrale di Caserta.

MUSICA. Napoli, Teatro Sannazaro, ore 20,30, per «Musica città» il gruppo «I sette corvi» interpretano «Improvvisazioni», favola musicale di G. Schiaffini, su musiche di Guaccero, Feldman e Manzoni.

CINEMA. Napoli, ore 21, Centro culturale giovanile, «Oltre il giardino» di H. Ashby. **Avellino,** alla Camera di commercio, conferenza del prof. Guido Aristarco su «Neorealismo ieri e oggi».

MARTEDÌ 22

CLASSICA. Casertavecchia, Duomo, ore 18,30, per il IV Natale al Borgo concerto del Coro Femminile del Teatro San Carlo diretto da Giacomo Maggiore. Pianista Niccolò Parente, note illustrative di Rubino Profeta.

TEATRO. Napoli, San Carlo, ore 18, «Pinocchio» con Carmelo Bene; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» di Vincenzo De Crescenzo, diretto ed interpretato da Mario Merola con Rosalia Maggio e Vittorio La Rosa; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» di Antonio Calenda ed Ettore Massarese, da Antonio Petito, con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli» scritto e diretto da G. Granata; Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale» di Vittorio Marra; Sannazaro, ore 21, «'Nu bambeniello e tre San Giuseppe». **Portici,** Teatro de «I rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco» di Schehade. **Caserta,** Teatro Comunale, ore 21, «Eden Teatro» di Raffaele Viviani, regia di Roberto De Simone. **Sant'Antimo** (Caserta), Teatro Lenti, ore 21, «Pescatori».

CINEMA. Napoli, Cine Club, via Orazio 77, ore 21,15, «Don Milani» di Ivan Angeli. **Giffoni Vallepiana** (Salerno) «Storie scellerate» di Sergio Citti.

MERCOLEDÌ 23

CINEMA. Casagiove (Caserta), Cine Club Vittoria, ore 20: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Seguirà dibattito.

TEATRO. Napoli, Politeama ore 21 «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola; Diana, ore 21 «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; San Ferdinando, ore 21 «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Teatro della Tammorra, ore 21 «Fantasmi a Napoli»; Sancarluccio, ore 21 «La trappola infernale». **Portici,** Teatro de «I Rinnovati» ore 20,30 «Storia di Vasco». **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Eden Teatro» di R. Viviani.

GIOVEDÌ 24

TEATRO. Napoli, Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sannazaro, ore 17,30, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» con Nino Taranto e Luisa Conte; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale»; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli»; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola. **Portici,** Teatro de «I Rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco».

CINEMA. Giffoni Valle Piana (Sa), «Ape Maia».

SACRE RAPPRESENTAZIONI. Teano (Caserta), Collina di S. Antonio, ore 19, Rappresentazione del presepe vivente. **S. Angelo in Formis** (Caserta), ore 19, Sacra rappresentazione del presepe vivente.

CLASSICA. Casertavecchia, Duomo, ore 11, per il IV Natale al Borgo «Concerto di Natale - Grande musica nelle grandi chiese» a cura dell'Unione Musicisti Napoletani con i «Pueri Cantores di Santa Chiara» (direttore Enrico Buondonno, organista Vincenzo De Gregorio) e il Gruppo Strumentale «Pergolesi». A cura dell'EPT Caserta.

VENERDÌ 25

TEATRO. Napoli, Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sannazaro, ore 17,30, «Nu bambeniello e tre S. Giuseppe» con Nino Taranto e Luisa Conte; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale»; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli»; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola. **Portici.** Teatro de «I Rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco».

NOTES

Guida alfabetica degli appuntamenti culturali.

BARI, al Centro Re Artù, Mostra di piccolo formato d'epoca: cartoline 1890-1920.

BOLOGNA, Galleria comunale di arte moderna, fino al 31-1-82: «Passaggio: immagine e realtà».

CAPRI, Certosa, fino al 31-1-82: «L'immagine di Capri».

CATTOLICA, Man Ray: fotografie anni '30, nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno di Cattolica.

FIRENZE, Palazzo Pitti, fino a dicembre: «Velluti antichi a Palazzo Pitti, 1580-1630». Ospedale degli Innocenti, fino a dicembre: «Pinocchio e la sua immagine». Istituto olandese di storia dell'arte (v. Torricelli 5). Studio «Il Moro» (via del Moro 50/r): «Arti visive a Firenze», serie di mostre sulla situazione fiorentina del dopoguerra ad oggi. Palazzo Capponi, Arti Figurative del secolo XX, con mobili italiani fra cui Giò Ponti, Albini, Pagani; vetri italiani ed europei; grafiche di Lepape e Brunelleschi.

MESSINA, Museo regionale, fino al 31-1-82: «Antonello da Messina».

MILANO, Sala delle Cariatidi in Palazzo reale: «I cavalli di San Marco».

NAPOLI, Museo di Capodimonte, fino al 17-1-82: «Bauhaus». Zen incontri (via dei Mille 40), mostra «La città teatro». Museo di San Martino, fino al 31-1-82: «Vetri dal sec. XV al sec. XIX della collezione Diego Bonghi». Museo Duca di Martina alla Villa Floridiana, fino al 10-4-82: «Medioevo e produzione artistica di serie. Smalti di Limoges e avori gotici in Campania». Club della grafica (libreria Marotta, via dei Mille 78), fino al 23-12: acqueforti e incisioni di Normanno Soscia. Studio Cotronei (via Cimarosa 154/B), dal 9 al 24-12: retrospettiva di Giovanni Acci. Palazzo Reale «Sette fotografi per una nuova immagine» fino al 30-1-82. Studio Trisorio, le fotografie di Luciano D'Alessandro. Galleria «Il Centro» mostra di Valerio Adami, fino alla fine del mese. Galleria «L'Apogeo» mostra di A. Di Rosa, P. Iacomino, M. Ricciardi. Villa Pignatelli, «Mir Iskusstva» (Il mondo dell'arte), pittori russi dal 1899-1924. Palazzina Rotschildt (Villa Pignatelli) mostra fotografica di Fabio Donato: «Immagini 1969-1981». Gallerie «Lo Spazio»: Turcato. Galleria Toledo: retrospettiva di Raffaele Lippi.

PALERMO, Galleria d'arte moderna, fino al 15-1-82: «Palermo 1900». Foyer del teatro Massimo, fino al 15-1-82: «Ernesto Basile architetto».

ROMA, Galleria Nazionale d'arte moderna, dal 10-11: «Giorgio De Chirico». Palazzo dei Conservatori, fino al 31-12: «Enea nel Lazio». Istituto Italo-Latino Americano (piazza Marconi 26b), dal 5-11: «Cinque artisti cubani» (Fonseca, Dominguez, Leal, Oliva, Garciandia). Castel Sant'Angelo, fino a gennaio: «Gli affreschi di Paolo III a Castel Sant'Angelo: progetto ed esecuzione 1543-1548». Villa Medici: La pittura di Louis David fino alla fine di gennaio 1982.

SIENA, Palazzo Comunale, fino al 31-12: «Rilievi di fabbriche attribuite al Peruzzi (1481-1536)».

TORINO, Mole Antonelliana, fino al 10-1-82: «Mirrors and Windows», fotografia americana dopo il 1960.

VENEZIA, Palazzo ducale, fino al 31-12: «Da Tiziano a El Greco, per la storia del Manierismo a Venezia». Palazzo Fortuny, fino al 31-12: «Calotipi francesi» e «Frank Meadow Sutcliffe, fotografo di Whitby, 1853-1941».

I pueri cantores

Pasqua: *«Si tiene da quattro anni* – dice l'assessore al Turismo e Spettacolo Salvatore Armato – *ed è sostenuta dalla convinzione che l'ascolto delle grandi pagine della musica sacra aiuta il*

(Napoli: Santa Chiara, ore 19); 29 (Sorrento: Duomo, ore 17.30); 30 (Avellino: chiesa da precisare) e il 3 e 4 gennaio a Pompei (Basilica, ore 18) e Salerno (Duomo, ore 18).

I giochi

Buona fortuna, cioè good luck

Natale, tempo di giochi in famiglia, di grandi raduni attorno al tavolo fra roccocò, mustacciuoli e cartelle della tombola. Può però capitare di giocarla in compagnia di parenti d'Oltregarigliano o addirittura di emigrati tornati a casa per le feste e che hanno perso la dimestichezza col dialetto: per facilitare il compito di chi «tira», le Edizioni Adam studio Bongiorno hanno ideato una tombola napoletana sì, ma trilingue.

Cartelle regolamentari – si consiglia sempre l'uso dei fagioli-segnapunti – ma il cartellone reca, accanto ad ogni numero, il suo significato cabalistico in napoletano ortodosso, in italiano e nello «slang» di Broccolino, oltre alla rappresentazione grafica dell'«evento» o «oggetto» descritto.

Qualche esempio? L'universalmente noto Settantuno, il così diffuso «Ommo 'e m...», *si trasforma in un eufemistico* «L'uomo da niente» *e nel più sonoro* «Shitty Man», *il Quarantanove, l'ambito* «Piezzo 'e carne» *diventa un warholiano* «The Flesh». *Con qualche forzatura sul Settantotto, dove l'ammiccante* «'A bella figliola», *è tradotta, senza mezzi termini,* «The Bitch».

La «Tombola Napoletana» è in vendita a L. 4.000 dalle edicole della Campania – assicurano gli ideatori – fino ai giornalai di Little Italy e «dintorni»: San Paolo, Sidney, Amburgo e Caracas, come si sa le più popolose città italiane. Che altro dire? Agitate pure 'o panariello, il cestello, the basket, e buona fortuna, good luck, 'bbona fortuna.

Tombola Napoletana

IL MATTINO

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70 — Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422 — Anno XC - N. 333 - Venerdì 18 Dicembre 1981

● LA REPRESSIONE NON PIEGA LA RESISTENZA: PALE E PICCONI CONTRO I FUCILI

● CENTINAIA I FERITI, WALESA PRIGIONIERO INCITA A SCIOPERI SENZA VIOLENZA

50mila arresti. E quanti morti?

Dopo cinque giorni Varsavia ammette scontri e solo sette vittime

PER EVITARE IL PEGGIO

LA REAZIONE occidentale ai fatti di Polonia sta cominciando ad organizzarsi e a divenire uniforme. Non è una reazione estremista. Benchè i sovietici accusino gli Usa di soffiare sul fuoco, incoraggiando gli operai alla rivolta, la realtà sembra essere esattamente l'opposto. Da Reagan a Colombo i discorsi ufficiali sembrano seguire uno stesso filo logico. In primo piano vi è evidentemente la condanna del colpo di Stato militare e la constatazione di gravissime violazioni dei diritti umani e civili del popolo polacco. Tutto ciò non potrà non avere conseguenze a Madrid, alla Conferenza per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa, e soprattutto nei futuri negoziati per la concessione di crediti aggiuntivi alla Polonia. Essi sono stati di fatto congelati, già dalla riunione di Londra dei ministri degli Esteri della Cee.

Tuttavia vi è anche una pressante richiesta di accordo tra le parti «per evitare il peggio». Una richiesta che evidentemente non si indirizza solo al governo militare, ma anche ai sindacalisti, invitandoli a «non raccogliere le provocazioni». Questo appello moderato era contenuto sia nel discorso di Reagan che nei molti spunti pronunciati in questi giorni da Giovanni Paolo II.

Vi è infine, chiarissimo, il tentativo di scoraggiare un diretto intervento sovietico negli affari polacchi (pur riconoscendo che il colpo di stato è avvenuto sotto diretta influenza sovietica e probabilmente anche sotto la regia di Mosca). Colombo si è appellato alla carta di Helsinki. Reagan ha minacciosamente alluso a «varie possibili opzioni» che non ha però voluto specificare.

Dietro queste reazioni sembra essere una analisi comune, basata probabilmente su tre considerazioni principali. La prima: che l'intervento dei militari sia più un aspetto repressivo che un aspetto nazionale. Se da un lato reprime i sindacati e i diritti umani, dall'altro mantiene una possibilità futura di libertà d'azione del governo polacco, libertà che non potrebbe più esistere se intervenissero i russi. La seconda considerazione è che è molto difficile reprimere un movimento popolare e sindacale, come quello polacco, che ha i suoi punti di forza nelle chiese e nelle fabbriche. Si può metergli il bavaglio per qualche tempo, ma non sradicarlo dalla società. A meno di non usare i metodi sommari e di massacro che potrebbero usare i militari sovietici se intervenissero direttamente. Nella tragedia insomma, secondo queste analisi, il colpo di Jaruzelski è comunque un male minore dell'intervento di Breznev.

E infine naturalmente, la terza considerazione è che gli occidentali hanno pochi strumenti di reazione: non possono reagire militarmente (come non reagirono per la Cecoslovacchia e per l'Ungheria) e hanno pochi strumenti di pressione economica, perchè troppo esposti finanziariamente verso la Polonia.

Rimane quindi questa linea di reazione tutta politica e complessivamente moderata, fondata sulla speranza che i lavoratori polacchi sappiano alla lunga «riassorbire» anche i loro militari.

Noi ce l'auguriamo. Ma francamente non possiamo dire di esserne entusiasti. Ancora una volta pagano solo i più deboli ed i giusti.

Stefano Silvestri

● Appello della Chiesa: «Liberate Walesa, il Paese vive nel terrore» - Jaruzelski è intervenuto dopo un ultimatum di Mosca - Disordini alla frontiera con l'Urss

Dal nostro inviato

VIENNA — Per la libertà si muore a Katowice. Per la libertà si combatte con le pale e con i picconi. Sette morti, sessanta i feriti. Anche tra i soldati polacchi schierati contro i polacchi quaranta feriti. Si parla anche di due morti a Breslavia. Nelle strade di Danzica la sfida al regime è possente. Non è una notizia che filtra dai canali occidentali. E' la radio ufficiale polacca che alle 19 di ieri annuncia i disordini. C'è più di un sospetto che le cifre siano volutamente falsate. Il regime è costretto ad ammettere i primi sintomi di una rivolta popolare, ma può barare sui dati.

A Danzica, annuncia la stessa radio, 160 soldati ed altrettanti dimostranti sono rimasti feriti in tumulti di piazza. Quanti in realtà in questo momento vengono schiacciati dalla repressione? Silenzio sugli scioperi, che pure lentamente starebbero paralizzando il Paese. «E' un peccato che venga versato sangue polacco — commenta la radio — i morti non si potranno richiamare in vita, ma il governo non potrà mai andare ad un compromesso. Il socialismo non risulterà sconfitto». Le truppe che hanno sparato a Katowice bloccano a raffiche di mitra uno sciopero che non si era riuscito ad evitare nelle miniere Wulek. L'incubo è che altrove stia accadendo lo stesso».

Fonti tedesche riferiscono di scontri nel centro di Varsavia e di incidenti alla frontiera con l'Unione Sovietica. Non è una notizia inattendibile. Già nel notiziario delle 20 la radio polacca ha attaccato i «provocatori» in azione nel Paese. «A Katowice — viene precisato a commento degli scontri — l'attacco ai militari è giunto da gruppi esterni alle miniere». Anche su Danzica la versione ufficiale si ripete.

Palese è il tentativo di far credere alla presenza di una forza contro-rivoluzionaria che lavora per coinvolgere i polacchi in una lotta armata. «Occorre — dice lo speaker dai microfoni di Varsavia — un sempre maggiore senso di responsabilità. Lo stato di assedio e le relative norme devono essere rispettati. Ogni violazione comporta conseguenze tragiche. Le vittime non erano necessarie, la vita è troppo importante perché venga messa in pericolo da qualche sobillatore privo di senso di responsabilità».

A conferma del drammatico evolversi della situazione, giungono frammenti di un documento-appello dell'episcopato polacco: «La popolazione vive ormai nel terrore, Walesa deve essere liberato perché costituisce un elemento indispensabile all'equilibrio nazionale, il Paese vive uno dei suoi momenti più tragici».

Nel giorno in cui Solidarnosc avrebbe voluto portare la sua sfida al potere, il potere risponde uccidendo. Jaruzelski manda i soldati sotto la stele che ricorda i caduti di Danzica, isolando con le lamiere dei carri armati la piazza, simbolo del sacrificio e delle speranze polacche.

La repressione, sono stati impiegati anche reparti

Vittorio dell'Uva

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

Reagan: gravi conseguenze da un intervento sovietico

Nostro servizio

WASHINGTON — Nell'annunciata conferenza stampa di ieri sera, il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha detto che la repressione del movimento sindacale in Polonia costituisce una «rozza violazione» degli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo in Europa.

Reagan ha pertanto esortato il regime polacco a creare le condizioni per un compromesso fra il governo e il movimento sindacale «Solidarnosc».

Insieme ai nostri alleati, ha detto Reagan, «abbiamo fatto capire molto chiaramente con quanta gravità guarderemmo» ad un eventuale intervento sovietico nella crisi polacca.

Reagan non ha voluto precisare le eventuali risposte statunitensi alla possibilità di un peggioramento della situazione polacca. Ma, rispondendo ad un'altra domanda, ha esclamato: «No, non gliela faremo passare liscia» (cioè: ai sovietici n.d.r.).

Reagan ha affermato che il regime polacco ha perpetrato «coercizione e violazione dei diritti dell'uomo su scala massiccia» arrestando ed imprigionando migliaia di sindacalisti ed intellettuali, e ancora una volta ha ribadito «la grandissima preoccupazione» del suo governo. I problemi polacchi, ha sottolineato, devono essere risolti «senza coercizioni interne ed interventi esterni». Gli Stati Uniti, ha detto Reagan, non consentiranno ai sovietici di perpetrare una «repressione per procura».

Tutti i popoli liberi sono stati esortati da Reagan ad unirsi nel sollecitare il governo polacco alla trattativa ed al compromesso. «La violenza chiama violenza — ha sostenuto — e minaccia di gettare la Polonia nel caos».

I. M.

Belgrado è con Solidarnosc ma resta molto prudente

Dal nostro inviato

BELGRADO — Nel Paese del primo scisma comunista, ci si aspetterebbe di trovare un clima di accesa solidarietà nei confronti degli operai di Solidarnosc. *Prevale invece la prudenza. Dopo i primi giorni in cui le autorità hanno taciuto e i giornali si sono limitati ad una registrazione quasi notarile degli avvenimenti, si è dovuto attendere sino a martedì per avere la prima presa di posizione ufficiale, anche questa estremamente prudente. Dopo avere premesso che gli ultimi episodi sono* «un affare interno polacco», *un portavoce del governo ha dichiarato:* «Noi riteniamo che il popolo polacco, la sua classe operaia, il suo partito e le altre forze politiche sono i soli legittimati a trovare una soluzione alla crisi, nel quadro della piena sovranità del Paese».

Si è fatto vivo anche un giornale di Belgrado, Politika, *che mercoledì ha pubblicato il primo comunicato sugli avvenimenti polacchi:* «Il rinnovamento socialista è indispensabile, le riforme economiche e sociali sono il vero mezzo, la concordia è il solo metodo efficace, la via democratica l'orientamento obbligatorio».

Ufficialmente la prudenza nasce dal rispetto del principio di non interferenza negli affari interni di un altro Paese, ma evidentemente c'è molto di più: qualche riserva sulle recenti tendenze dell'ala più radicale di Solidarnosc, *la preoccupazione che la corda venga tesa al punto di provocare l'intervento diretto dell'Urss, la paura che un possibile esplodere della guerra civile trasformi il caso polacco in un problema mondiale, con effetti destabilizzanti sul delicato scacchiere europeo. Tutto questo, naturalmente annulla la simpatia*

Ettore Serio

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

Colombo duro alla Camera Rientra una nuova polemica

ROMA — La Camera voterà oggi una mozione della maggioranza sulla situazione in Polonia, collegata a un'altra interrogazione sulla vicenda del Golan.

Questa decisione ha avuto un nervoso preludio. Infatti i socialisti, insoddisfatti per l'atteggiamento del Governo, e specificamente di Spadolini, sulla crisi polacca, ritenuto troppo reticente, e tale da poter essere accettato pure dal Pci, avevano preannunciato un critico intervento di Craxi nel dibattito a Montecitorio sulle dichiarazioni di Colombo, iniziato nel pomeriggio di ieri. Quando queste voci sono state diffuse, i socialisti erano ancora molto irritati per l'esito negativo della sesta votazione per l'elezione del loro candidato Federico Mancini a giudice della corte costituzionale, che essi avevano ufficialmente attribuito a un «atto di slealtà parlamentare» del quale accusavano in particolare democristiani e comunisti.

Qualcuno giura di aver sentito dire da Craxi «così non si può andare avanti», comunque negli ambienti socialisti si parlava con insistenza della necessità di un chiarimento a gennaio (possiamo pure trascorrere un Natale tranquillo — si diceva — ma con l'inizio dell'anno nuovo bisogna mettere le carte in tavola).

Il dibattito sulla politica estera alla Camera è iniziato in questa atmosfera. Poi non sono avvenuti drammi: il discorso di Craxi è risultato meno duro del previsto. Ma nel frattempo erano avvenuti due fatti nuovi: il Psi aveva conosciuto il testo delle dichiarazioni di Colombo, dalle quali risultava un atteggiamento del governo molto più severo nei confronti dei «golpisti» polacchi e del-

Corrado Martucci

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

GRAVISSIMI EPISODI PER DUE GIORNI CONSECUTIVI

Raid di teppisti in pieno centro Bus incendiati, vetrine infrante

Piazza Carlo III, corso Garibaldi e la zona di via Roma gli scenari delle incursioni Panico tra i passanti - Ignoti gli «ultrà»

NAPOLI — Di nuovo incidenti in città dopo quelli avvenuti martedì scorso in piazza Carlo III dove un autobus dell'Atan era stato dato alle fiamme, un altro parzialmente incendiato, altri quattro danneggiati con cubetti di porfido mentre erano stati mandati in frantumi vetrine di alcuni negozi al corso Garibaldi e cristalli di auto in sosta.

Un altro raid è stato compiuto da teppisti tra lo Spirito Santo, via Roma e piazza Salvo d'Acquisto (ex piazza Carità). Alcuni giovani hanno prima abbozzato un corteo poi, all'improvviso, si sono divisi in gruppi di cinque-sei ed hanno mandato in frantumi le vetrine di sette negozi. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunte «pantere» della volante e «gazzelle» dei carabinieri.

Nel giro di pochi minuti, mentre i passanti si rifugiavano negli androni degli edifici della zona, temendo di restare coinvolti nella sassaiola, i teppisti hanno fatto perdere qualsiasi traccia. Sono adesso in corso di svolgimento le indagini per identificare gli autori dell'incursione. Per quanto riguarda gli incidenti di martedì era stata tirata in ballo una frangia di dissidenti dei lavoratori delle Croci Riunite (servizi privati di trasporto che sollecitano la pubblicizzazione) ma il comitato di lotta dell'Aroc, in un proprio documento, ha respinto qualsiasi addebito dissociandosi da «ogni forma di violenza

Il raid di martedì e quello di ieri non hanno, comunque, trovato adesioni da parte dei movimenti dei disoccupati i quali ritengono che non è con la violenza che possono essere portati avanti iniziative e programmi.

IN CRONACA IL SERVIZIO

Protesta di dipendenti Alfasud Bloccata l'Autostrada del Sole

POMIGLIANO — Blocco ieri mattina sull'autostrada da parte di operai e impiegati dell'Alfasud per protestare contro la decisione dell'azienda di porre a cassa integrazione 14mila lavoratori dei quali 2.400 dello stabilimento di Pomigliano. L'occupazione del casello dell'autostrada del Sole è stata decisa subito dopo la proclamazione di uno sciopero di quattro ore indetto dalla Flm, appunto per dare una prima risposta al piano aziendale.

Dei 14mila lavoratori interessati al provvedimento, 6.600 sarebbero posti a cassa integrazione a zero ore.

Agente uccide un rapinatore

NAPOLI — Drammatica rapina l'altra sera in via Santa Maria ai Monti dove un giovane agente di pubblica sicurezza ha ammazzato a colpi di pistola il bandito che l'aveva aggredito pisotla in pugno. Il malvivente aveva mandato in frantumi il vetro posteriore della vettura in cui l'agente si trovava insieme con la ragazza ed aveva chiesto i soldi. Il poliziotto ha impugnato la sua pistola d'ordinanza ed ha fatto fuoco. Un complice del rapinatore si è dato alla fuga a bordo di una vespa di colore azzurro.

IN CRONACA I SERVIZI

TRAFFICO-CAOS: PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO

Targhe alterne a Napoli da lunedì per un mese

Nei giorni dispari è vietata la circolazione delle auto con targa dispari, nei giorni pari di quelle con targa pari - La misura vale per tutti i veicoli immatricolati in Campania - Le prime reazioni

NAPOLI — Intervento «eccezionale» del prefetto per risolvere, o almeno contenere, i guasti del traffico caotico a Napoli: da lunedì, e per un mese, andrà infatti in vigore la circolazione a targhe alterne, istituita per la prima volta in Italia. I contravventori rischiano fino a tre mesi di arresto e multe da ottantamila lire.

Da lunedì, perciò, i napoletani prima di poter usare l'auto dovranno fare molta attenzione al numero di targa della loro vettura. Il prefetto Boccia ha emanato un decreto con il quale ha disposto la circolazione a targhe alterne — un giorno le pari, un altro le dispari — delle vetture ad uso privato e destinate al trasporto di persone, allo scopo di ridurre la pressione del traffico cittadino e di consentire un celere espletamento dei servizi di emergenza, da quelli di soccorso dei vigili del fuoco a quelli di ordine pubblico delle forze dell'ordine, intrappolati nel macroscopico blocco determinato dalla circolazione caotica.

Nei giorni dispari — e cioè lunedì, mercoledì e venerdì — è vietata la circolazione delle auto con targa dispari; nei giorni pari non sarà possibile usare automobili contrassegnate da targa a numero pari. Nessuna restrizione, infine, per le domeniche.

Il provvedimento dispone che tali limitazioni debbano essere osservate nell'ambito del territorio del Comune di Napoli, dalle ore 7 alle 21, con esclusione della tangenziale e dei raccordi autostradali, anche dalle auto provenienti dalle altre province campane. Sono, infatti, escluse dal divieto le sole auto con targa estera, o diversa da quelle di Avellino, Benevento, Caserta a Salerno, e quelle che trasportano minorati fisici con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, purché muniche dell'apposito contrassegno.

Chi arriva dalla provincia, quindi, dovrà lasciare l'auto alle porte della città (ma dove, se i parcheggi non sono stati ancora allestiti?) e far uso di mezzi alternativi, bus pubblici, taxi, ferrovie laddove possibile. *«I contravventori a tale decreto* — dice il testo del provvedimento — *sono soggetti alle sanzioni previste dall'art. 17 del Testo unico delle leggi di P. S. 18-6-1931 n. 773»*: ciò vuol dire che esse non sono conciliabili e che si andrà direttamente davanti all'autorità giudiziaria.

Il prefetto Boccia ha individuato nel decreto un immediato rimedio, l'unico che

Pasquale Esposito

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

PREZZI CONTROLLATI, PER LE CAMERE DI COMMERCIO VA BENE

Sarà un cenone con meno inflazione?

ROMA — Listini autocontrollati dei prezzi e andamento dell'inflazione: un bilancio di fine anno è stato fatto dal presidente del consiglio Spadolini e dai responsabili delle associazioni imprenditoriali nell'incontro degli amministratori e dei dirigenti delle Camere di Commercio.

Dal complesso degli interventi si è colto un moderato ottimismo che non è stato soltanto di convenienza per la sede (l'Unioncamere ha organizzato e coordinato l'operazione di controllo dei generi di più largo consumo) o per la presenza del massimo garante della politica antinflazionistica (il presidente del Consiglio), ma si fonda su alcuni dati abbastanza rassicuranti.

L'inflazione è rallentata negli ultimi mesi. A giugno era del 20,6 per cento, ad agosto del 19,2 per cento, a novembre del 18,2. Il traguardo del 16 per cento annuo che si è posto il governo sembra insomma avvicinarsi. Il rallentamento è dovuto a molteplici fattori economici — anche estranei all'azione economica dell'esecutivo — ma l'autocontrollo dei prezzi non può considerarsi marginale avendo esercitato un impatto positivo sulla dinamica del costo della vita. Esso ha infatti avuto il merito di bloccare sul nascere la speculazione sui prezzi dei generi alimentari che in autunno sembrava ancora una volta inarrestabile. Il mero contenimento dell'inflazione non è sufficiente — ha detto Spadolini — occorrendo invece mutamenti strutturali profondi; tuttavia gli interventi a breve termine hanno una particolare funzione di raffreddamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

Alla domanda: com'è andato finora l'autocontrollo? il presidente dell'Unione delle Camere di commercio Dario Mengozzi ha risposto che la novità introdotta rispetto alle forme tradizionali del controllo imposto dall'alto con i cosiddetti «listini concordati» ha al suo attivo il merito di aver vivacizzato la concorrenza e sensibilizzato i consumatori contribuendo in questo modo a regolare l'andamento dei prezzi nel trimestre settembre - ottobre - novembre. L'intesa raggiunta può inoltre rappresentare l'avvio di un confronto e di un dialogo da continuare non soltanto in questo specifico settore.

Altra osservazione fatta al convegno: l'economia italiana non versa in quelle disperate condizioni che spesso si sente denunciare; si trova invece in linea con il resto d'Europa sulla tendenza ad una lieve ripresa della produzione industriale, soprattutto per il recupero di competitività derivato dal mutamento del cambio della lira rispetto al dollaro e allo yen che favorisce le nostre esportazioni e quindi allarga i limiti del mercato estero. L'Italia però presenta disparità e squilibri nelle sue ripartizioni territoriali: l'andamento economico non ha subito mutamenti in 38 province, ha avuto un lieve peggioramento in 48, un sensibile peggioramento in 7 e un lieve miglioramento in due.

Critiche sono venute dal presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco il quale ha lamentato che l'operazione di autoregolamentazione dei prezzi — che pure giudica sostanzialmente positiva — sia stata presa senza interessare ad essa il mondo agricolo.

Tra i nodi da sciogliere con urgenza — ha detto il sindacalista Mattina della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — vi è quello della razionalizzazione della rete distributiva le cui disfunzioni oggi pesano in maniera sensibile nel processo di formazione dei prezzi. Proprio mentre venivano pronunciate queste parole il ministro del bilancio La Malfa rendeva pubblico il piano per la riforma dell'intermediazione commerciale approvato dal Cipe che, se attuato, con il conseguente ammodernamento dei sistema della distribuzione potrebbe far risparmiare nel triennio 1982-84 4.711 miliardi nel solo settore alimentare.

Si tratta in sostanza — secondo il progetto — di diminuire il numero dei piccoli negozi sostituendo ad essi punti di vendita di media grandezza.

Renato Filizzola

LE BANCHE HANNO SOSPESO CREDITI E FINANZIAMENTI

Flotta Lauro, meno 170 miliardi

NAPOLI — Le banche non credono più ad Achille Lauro ed alla sua flotta ed hanno deciso di sospendere crediti e finanziamenti. La società è in piena crisi anche se nel palazzo della flotta in via Cristoforo Colombo si cerca di minimizzare. L'esposizione finanziaria (per non dire debiti) sfiora i duecento miliardi: qualcuno precisa che sono 170. E così sono state messe in vendita quattro navi (due superpetroliere e due da carico) e, forse — la notizia non trova conferma — anche l'edificio di via Colombo e quello che ospita l'emittente privata del «comandante» a Posillipo.

Il «comandante», in questi giorni, nonostante gli acciacchi, fa la spola tra Napoli e Roma ma, a quanto sembra, la situazione potrebbe sfuggirgli di mano. A premere sono i suoi parenti; ma anche fra questi c'è, come dire, un sotterraneo contrasto. Insomma il «comandante» ed il figlio, ingegnere Ercole che sono proprietari di un terzo del pacchetto azionario, non andrebbero molto d'accordo con gli altri soci e cioè con Laura Dufour, figlia del «comandante» e con Achille junior, figlio del defunto Gioacchino. La signora Dufour e il giovane Lauro, a quanto pare, criticano duramente la conduzione della flotta degli ultimi anni (qualcuno si è lasciato scappare che «c'è bisogno di un cambiamento») soprattutto in relazione agli investimenti e alle iniziative.

C'è, tra l'altro, chi condanna la costruzione delle superpetroliere, uno delle quali, la «Coraggio», di quattrocentomila tonnellate, è ancorata alla banchina del Pireo da un anno senza commesse e con un costo per migliaia di dollari. La critica consiste in questo: avete fatto costruire le superpetroliere nel momento sbagliato. All'epoca venne anche promesso un premio alla società giapponese che le costruiva se la consegna fosse stata fatta in anticipo: i giapponesi, naturalmente, accettarono la scommessa e la vinsero e così i Lauro dovettere pagare altri soldi.

Delle cinquantaquattro navi costruite dai Lauro nel corso della loro attività armatoriale, ne sono rimaste venti, tre delle quali, attualmente, sotto sequestro nei porti di Rotterdam, Stoccolma e La Spezia da parte di armatori esteri perchè la flotta è in arretrato con il pagamento dei noli. Dunque crisi dei noli? Non si sa bene che cosa sia accaduto. Sta di fatto che l'ingegnere Ercole Lauro (che però smentisce) ha presentato le dimissioni da amministratore delegato della flotta.

Molte sono le smentite e poche le ammissioni negli uffici di via Cristoforo Colombo dove, senza ombra di dubbi, si respira aria di crisi. Un dato, comunque, sembra sicuro e, cioè, quello secondo cui le banche (Commerciale, Credito Italiano, Banco di Napoli ed altri istituti di credito) hanno applicato il blocco dei crediti chiedendo immediatamente il rientro di tutte le esposizioni. I Lauro si rendono conto che tutto questo in tempi brevi non è possibile (anche se sostengono che «la flotta è sana e saprà reagire») ed hanno proposto una dilazione di tre mesi nel pagamento. Nei prossimi giorni si cercherà di saperne di più anche in relazione ad un'altra voce secondo

Marco Pellegrini

CONTINUA IN QUARTA PAGINA